



IL POLIEDRO NOTIZIE DI COMUNITÀ

Comunità Pastorale B. M. V. Addolorata
DOMENICA 1 FEBBRAIO + IV DOPO L'EPIFANIA

Giornata della Vita : "prima i bambini"

A dire il vero, il Vangelo loda più di una volta i bambini. Li propone anzi come modello di esistenza per il Regno: «Se non ritornerete come bambini, non entrerete nel Regno dei cieli» (Mt 18,3); «di essi [dei bambini] è il Regno di Dio» (Mt 19,21).

Su questi testi, e su altri ad essi simili, si è fondata la cosiddetta «infanzia spirituale», di cui abbiamo avuto un magnifico esempio alla fine del secolo scorso in S. Teresa di Lisieux. Una spiritualità che fa leva sulla fiducia illimitata verso Dio, visto soprattutto come Padre, come Amore incondizionato e gratuito.

Il cristiano è chiamato ad essere, da questo punto di vista, un «in-fante», ossia come un bambino che balbetta appena, ma con estrema fiducia e confidenza, il nome del suo Padre.

Questo dato indiscutibilmente evangelico non elimina però un altro, ugualmente indiscutibile: i seguaci di Gesù sono chiamati a vivere alla sua sequela da adulti.

Negli scritti neotestamentari è soprattutto Paolo ad insistere su questa idea.

Ecco, per esempio, il rimprovero rivolto, nella sua prima lettera, ai cristiani di Corinto: «Io, fratelli, non potrei parlare a voi come a uomini spirituali, ma [...] come a bambini in Cristo. Vi doveti dare del latte da bere e non del cibo solido, perché non lo potevate ricevere» (1 Cor 3,2). L'infanzia è qui collegata alla «condizione carnale» dei Corinzi, manifestata nel fatto delle gelosie e delle contese operanti in seno alla loro comunità. Ma sullo sfondo c'è l'idea di un richiamo a non vivere da bambini in Cristo. Quindi, a vivere da adulti. Verso la fine di

questa stessa lettera li esorta, infatti, a saper distinguere tra infanzia e infanzia: «Fratelli, non siate fanciulli nel giudicare, ma fatevi bambini nella malizia e uomini maturi nel giudicare» (14,20).

L'idea è più chiara ancora nella lettera ai Galati. Paolo vi polemizza con i giudaizzanti: quelli che hanno fatto dell'osservanza alla legge, e non di Cristo, la fonte della salvezza.

In tale contesto, dice: «Ora io aggiungo: l'erede, per tutto il tempo che è minorenni, pur essendo padrone di tutto, non differisce dallo schiavo, ma rimane sotto i tutori e gli amministratori fino al tempo prestabilito dal padre. Così anche noi, quando eravamo bambini, eravamo sotto la schiavitù degli elementi del mondo; ma quando giunse la pienezza dei tempi, Dio mandò suo Figlio [...] affinché riscattasse quelli che erano soggetti alla legge [...]. Sicché tu non sei più servo, ma figlio» (4,1-7).

La dialettica tra servitù e figliolanza è chiarissima in questo testo. Come lo sono anche l'equivalenza tra infanzia e schiavitù e la vocazione dell'uomo alla libertà, ossia a vivere davanti a Dio da maggiorenne.

Paolo non aveva inventato tutto ciò. Lo aveva imparato da Gesù stesso.

Che Gesù abbia condotto un'esistenza piena di una radicale fiducia e anche di una estrema confidenza nei confronti di Dio, lo dimostra sufficientemente l'espressione: «Abbà». È un'espressione che, una volta conosciuto il significato che aveva nel linguaggio dialettale del suo popolo e del suo tempo, appare come la manifestazione più trasparente di un

atteggiamento di “bambino” nei confronti di Dio. Essa svela il fondo stesso della psicologia umana di Gesù, la sua atmosfera interiore. Ma in nessun momento, durante la sua attività, Gesù appare come un minorenne. Non lo era anagraficamente (aveva circa trent'anni all'inizio della predicazione) ma soprattutto non lo era esistenzialmente. Egli appare nei vangeli come uno che agisce con un'autonomia impressionante nei confronti della Legge, dei

dogmi, delle tradizioni, delle istituzioni religiose, culturali e politiche del suo popolo.

Gesù era un «uomo libero» perché aveva un rapporto “da vero figlio” nei confronti di Dio.

Forse proprio in questo facciamo fatica noi: vogliamo vivere da Figli (liberi e maturi nella fede) ma ci comportiamo come i “bambini” (nella citazione di san Paolo: disorientati dalle nostre continue tentazioni e gelosie).

don Gianni

DOMENICA 1 FEBBRAIO + IV DOPO L'EPIFANIA

Sir 43, 23-33; Sal 135; Col 3, 4-10; Mt 8, 23-27

48ª Giornata nazionale in difesa della vita: “Prima i bambini!”

Sante Messe festive nelle parrocchie

Al termine, vendita delle primule a favore del Centro Aiuto alla Vita

Laboratorio per le elementari sul tema della vita e merenda: ore 15 oratorio di Verderio Inf. per tutta la comunità

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO Presentazione del Signore

Giornata della vita consacrata

Mt 3, 1-4; Sal 23; Rm 15, 8-12; Lc 2, 22-40

All'inizio delle Ss. Messe, benedizione delle candele (*Candelora*)

ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA in san Floriano

Chiesa di Verderio Sup. dalle 15 alle 17.30

Ore 20.45 VEGLIA DI PREGHIERA per la VITA, ogni vita!

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO S. Biagio

Sir 36, 1-19; Sal 32; Mc 6, 1-6

Al termine delle Ss. Messe, benedizione della gola

Ore 20.45 corso catechisti decanale per l'iniziazione cristiana (Osnago)

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO

Sir 40, 1-8; Sal 8; Mc 6, 30-34

Ore 21.00 in casa parrocchiale Consiglio Affari Economici

GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO S. Agata

Sir 26, 1-16; Sal 127; Mc 6, 33-44

Festa di Sant'Agata per le donne a Verderio Sup.

S. Messa plurintenazionale ore 20.30 chiesa di Verderio Sup.

VENERDÌ 6 FEBBRAIO S. Paolo Miki e comp.

Sir 37, 1-6; Sal 54; Mc 7, 1-13

Festa di Sant'Agata per le donne a Verderio Inf. e Paderno

SABATO 7 FEBBRAIO Ss. Perpetua e Felicità

Es 25, 1-9; Sal 96; Eb 7, 28 – 8, 2; Gv 14, 6-14

Festa di Sant'Agata per le donne a Robbiate

Ss. Messe prefestive nelle parrocchie

DOMENICA 8 FEBBRAIO + PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA

della Divina Clemenza

Bar 1, 15; 2, 9-15; Sal 105; Rm 7, 1-6; Gv 8, 1-11

Sante Messe festive nelle parrocchie (ore 18.00 a Paderno e Inferiore)

Laboratori di Carnevale negli oratori di Paderno, Robbiate e Verderio Sup

Domenica 15 febbraio: sfilata di Carnevale a Verderio

Accensione della fiaccola olimpica

Ore 14.30 ritrovo e partenza da via Piave e arrivo in via dei Tigli

Sabato 21 febbraio: sfilata di Carnevale a Paderno-Robbiate

Ore 14.30 partenza dalla piazza della chiesa di Paderno e arrivo all'oratorio di Robbiate con la premiazione delle maschere "olimpiche"

Domenica 22 febbraio: inizio Quaresima Ambrosiana

**COMUNITÀ PASTORALE BEATA MARIA VERGINE
ADDOLORATA: RIFERIMENTI UTILI**

Sito internet: www.cpaddolorata.it

Mail della comunità: cpaddolorata@gmail.com

Gruppo WhatsApp notizie e comunicazioni:

<https://chat.whatsapp.com/IXPOsnTZWTIJ2hNBFQn6Sc>

Don Gianni (parroco) 039 510057 335 345967

dongianni66@gmail.com
verderiosuperiore@chiesadimilano.it

verderioinferiore@chiesadimilano.it

Don Paolo (Robbiate) 039 510660 366 4431440

robbiate@chiesadimilano.it

Don Antonio (Paderno) 039 9515929 333 2495698

padernodadda@chiesadimilano.it

